

— Nel pomeriggio alla presenza di Carlo Azeglio Ciampi saranno letti 639 nomi in piazza del Campidoglio, come avvenne nove anni fa in occasione della prima manifestazione

Vittime di mafia, il giorno del ricordo «Saranno cittadini onorari di Roma»

PALERMO. (mav) La lotta alla mafia non si ferma alla Sicilia e non si può fermare alle semplici parole. Un «attacco» al malaffare che deve partire dal basso, dalle generazioni più giovani, con l'aiuto delle famiglie, delle istituzioni e di associazioni come Libera e come l'Anm, impegnate in tutta Italia. Già, perché anche se le stragi e gli attentati sembrano essere metodi accantonati dai boss, è pur vero che Cosa nostra esiste ancora. Basta ascoltare don Luigi Ciotti, il presidente di Libera, che ha parlato ieri alla vigilia della giornata in ricordo delle vittime di mafia, alla quale oggi prenderà parte anche il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Bisogna dire basta - ha detto don Ciotti - perché questo cancro continua con una guerra strisciante. Negli ultimi dieci anni sono state 154 le vittime di mafia, di cui 37 ragazzi e anche bambini innocenti. Tutti parlano di solidarietà, di pace, di giu-

stizia, ma poi contano i fatti».

Le oltre seicento vittime della mafia diventeranno presto, simbolicamente, cittadini onorari della capitale attraverso un monumento che ne riporterà tutti i nomi. La stele - con il lungo elenco delle vittime dal 1946 a oggi - sarà inaugurata il 21 aprile, Natale di Roma, nel parco della villa confiscata al cassiere della banda della Magliana, Enrico Nicoletti, dove nella stessa data aprirà la Casa del Jazz. Mentre oggi pomeriggio, in piazza del Campidoglio, alla presenza di Ciampi e di Veltroni, saranno letti i nomi di tutte le 639 vittime delle mafie, come avvenne per la prima volta nel 1996, nella stessa piazza, durante la prima giornata del ricordo organizzata da Libera.

Combattere il silenzio, insomma, con azioni concrete, con l'impegno e, soprattutto, con la forza della memo-

ria. Di memoria parla anche Massimo Russo, il presidente del distretto di Palermo dell'Associazione nazionale dei magistrati, che però oggi non potrà partecipare alla manifestazione con Ciampi a causa dell'influenza. L'Anm, insieme con Libera e la fondazione Campionetto, sta portando avanti il "Pro-

leri inaugurata la nuova sede di Libera: è in una palazzina sequestrata a un camorrista

getto costituzione". Negli anni passati, invece, l'Anm ha coinvolto le scuole di tutto il sud Italia nel "Progetto legalità". «Al quotidiano impegno dei magistrati nel contrasto alla criminalità organizzata - ha detto Russo - abbiamo voluto scommettere sulle scuole, perché la mafia dev'essere combattuta attraverso una crescita culturale».

E proprio di lotta alla criminalità organizzata si è parlato ieri a Roma, nell'aula Giulio Cesare del Campidoglio (dove solitamente si riunisce il consiglio comunale romano), dove si sono ritrovati i familiari delle vittime della mafia, che hanno ascoltato gli interventi di Walter Veltroni, di don Ciotti, di Rita Borsellino e del prefetto Rino Monaco. «Oggi si parla di meno della mafia, ma la mafia c'è - ha detto Veltroni - va combattuta con l'impegno di associazione come Libera e con la cultura della legalità, che deve essere sempre presente nelle istituzioni».

Poi ieri la delegazione dei circa 150 familiari delle vittime di mafia, giunti da tutta Italia, si è recata ad inaugurare la nuova sede dell'associazione Libera, in via IV Novembre. Si tratta di una palazzina di sei piani confiscata a Michele Zaza, camorrista, deceduto negli scorsi anni e legato alla banda della Magliana. **MARCO VOLPE**

In cella Antonio Ianni, pastore. I carabinieri: l'ucciso lavorava per lui. La replica: non lo conosco

Mazzarino, un fermo per l'omicidio del rumeno

MAZZARINO. (gm) Era a braccetto con la moglie quando i carabinieri lo hanno fermato. Nessuna reazione scomposta alla vista dei militari, né da parte sua né da parte della moglie. Antonio Ianni, pastore mazzarinense di 25 anni, solo quando i carabinieri gli hanno detto che era stato fermato per l'omicidio di Costantin Sitacu, il rumeno di 43 anni trovato con la testa fracassata in contrada Judeca il 27 febbraio scorso, ha cominciato ad alzare la voce. «Io non c'entro nulla» ha ripetuto più volte. «Quel rumeno

non l'ho mai visto, non lo conoscevo» ha aggiunto.

Il fermo di Antonio Ianni, è scattato su disposizione del pm di Gela Alessandro Sutura Sardo. Dopo il rapporto presentato dai carabinieri di Caltanissetta.

Oltre al sasso, pesante una trentina di chili, utilizzato per ucciderlo, i carabinieri avevano anche il passaporto del rumeno. L'assassino gli aveva sfilato dalla tasca dei pantaloni il portafogli, ma non aveva notato il passaporto. Una distrazione che po-

trebbe rilevarsi fatale. I carabinieri, infatti, solo tramite il passaporto sono riusciti a conoscere il nome della vittima.

Gli investigatori hanno saputo che la vittima era in Sicilia col figliastro: un ragazzo di 18 anni. Quest'ultimo è stato rintracciato. Ha detto che temeva di fare la stessa fine del patrigno e ha indicato in Antonio Ianni l'uomo per il quale Sitacu lavorava. Avrebbe anche aggiunto altro che è coperto dal segreto istruttorio. Dichiarazioni che hanno portato a fare scattare il fermo. **G. M.**



Antonio Ianni

Dibattito e degustazione a Taormina

I giovani si avvicinano al vino di qualità

TAORMINA. (fc) Un dato su tutti che spinge il mondo del vino all'ottimismo. I giovani si avvicinano alle etichette di qualità. Su diecimila persone che ogni anno in Italia frequentano i corsi dell'Associazione sommelier per imparare a degustare, il 34 per cento ha un'età tra i 18 e i 25 anni. Sorride Franco Maria Ricci, il responsabile dell'Ais di Roma, ma soprattutto il curatore della guida Duemilavini e l'infaticabile organizzatore di eventi legati al vino. L'ultimo a Taormina, assieme al responsabile Ais Sicilia, Camillo Privitera, sabato pomeriggio all'hotel Timeo. Un'occasione per parlare di vino e mito con un enologo autorevole come Giacomo Tachis con un'ampia degustazione con alcuni tra i migliori vini del Sud Italia: Sicilia, innanzitutto, e poi Campania, Calabria, Sardegna e Basilicata. Ri-

prende Ricci: «Se i giovani stanno vicino al vino di qualità, vuol dire che non siamo davanti a un fenomeno di passaggio». Poi Ricci dedica alcune considerazioni alla Sicilia, «terra straordinaria che in questi anni ha cambiato il modo di comunicare la qualità, con migliori risultati che in altre regioni d'Italia». «Però - sussurra - darei un consiglio ai produttori siciliani: Non vendete le vostre uve al Nord. Avete una grande risorsa che non va sprecata...». Un cenno all'eterna polemica tra vitigni autoctoni e gli «internazionali», amati e detestati. Ricci la pensa così: «Polemica inutile. Quello che conta - e cito Gigi Veronelli - è la qualità terragna, la terra, non il vitigno. Se qui in Sicilia pianto uno Chardonnay che mi dà un vino che sa di zagara, cosa importa se è un vitigno internazionale?». **F. C.**

TRASPORTI. La proposta degli esperti «Linea navale Sicilia-Grecia»

PALERMO. Un collegamento via mare tra la Sicilia e il porto di Patrasso in Grecia, con prosecuzione per Creta, Cipro, la Siria o il Libano.

L'idea è stata lanciata a conclusione del seminario internazionale, organizzato dal dipartimento regionale dei Trasporti della Regione e dall'Istituto del commercio estero, che si è svolto nei giorni scorsi alla Fiera del Mediterraneo di Palermo. Per il nuovo collegamento si dovranno preliminarmente calcolare la quota di investimento privato e i volumi di traffico.

Più in generale il seminario ha puntato al recupero del ritardo infrastrutturale del sistema dei trasporti siciliano e alla riduzione della congestione stradale con iniziative che favoriscano la creazione di nuove linee marittime.

Expo Italia Real Estate

Lo sviluppo del nuovo mercato immobiliare italiano

Con **EXPO ITALIA REAL ESTATE 2005**
l'apertura della nuova **FIERA DI MILANO**



FIERA MILANO



GE.FI

Un grande evento nell'evento

In concomitanza con l'inaugurazione del Nuovo Polo di Fiera Milano, 30 Marzo - 2 Aprile 2005
Ingresso a pagamento riservato agli operatori

Per informazioni:
www.italiarealestate.it



EXPO ITALIA REAL ESTATE

Exhibition office: Ge.Fi. Sp.A.
Via Canova, 19 - 20145 Milano (Italy)
Tel. +39 02 391 119 11 Fax +39 02 336 087 33
e-mail: italiarealestate@gestioneffiere.com

Main sponsor



RBS
The Royal Bank of Scotland

IN BREVE

Escrementi sui marciapiedi Campagna dei consumatori

CATANIA. Annosa la questione degli escrementi che nella città invadono le strade. Altrettanto vecchio il problema di come fare per educare i padroni dei cani e trovare sistemi efficaci per rimuovere gli escrementi. Codacons e Listaconsumatori stimano che solo a Catania, ogni giorno, si depositano sulle strade fino a 5 quintali di cacche di cane, di cui solo il 20 per cento viene rimosso dal servizio comunale di pulizia. I due movimenti si rivolgono al Sindaco di Catania chiedendo un potenziamento del servizio di pulizia e minacciano un esposto in Procura per reati come getto di sostanze tossiche e inquinamento.

Riabilitazione motoria nell'ex carcere di Villalba

CALTANISSETTA. L'ex carcere di Villalba diventa un centro di riabilitazione psicomotoria gestito dall'associazione Casa famiglia Rosetta. La struttura sarà inaugurata stamattina da don Vincenzo Sorce - fondatore di Casa Rosetta che da 30 anni si occupa del recupero dei tossicodipendenti ma anche di assistenza ai disagiati sociali - che ha firmato nei giorni scorsi il comodato d'uso redatto dal sindaco Eugenio Zoda.

Scrivono «I love Satana» Lecce, denunciati 3 ragazzi

LECCE. Sono tre e hanno 14 anni i presunti responsabili di atti vandalici compiuti nella scuola media Dante di Alezio, nel Salento. I ragazzini, alunni dell'istituto, sono stati denunciati dai carabinieri per danneggiamento: hanno imbrattato il pavimento e le pareti di corridoi e aule con vernice color oro. In più parti, sulle pareti, i vandali hanno scritto «I love Satana», hanno apposto due «M», analoghe nella stampa alla sigla della controversa rockstar americana Marilyn Manson, hanno poi scritto messaggi esoterici con la stella a cinque punte iscritta in un cerchio con all'estremità tre numeri sei. Con una scritta hanno poi minacciato di morte un docente della scuola.